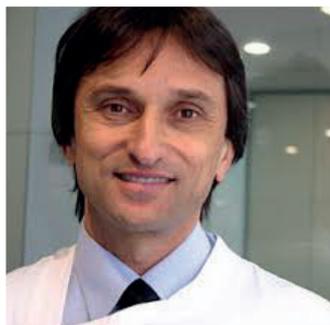


## Addio a Lovisolo, oculista che ha creduto nell'ortocheratologia

È deceduto nella notte tra sabato 9 e domenica 10 luglio il noto oftalmologo, titolare di tre centri di chirurgia oculare tra Milano, Nizza Monferrato, in provincia di Asti, e Alessandria: di lui il mondo dell'ottica ricorda soprattutto le collaborazioni scientifiche e gli interventi in occasioni di congressi interdisciplinari



«Ne sentiremo sicuramente la mancanza sia come amico sia come professionista - afferma a b2eyes TODAY [Salvatore Pintus](#), docente del corso di laurea in Ottica e Optometria all'Università di Torino - Era ancora molto giovane e nell'età in cui si ha l'esperienza e il desiderio di conoscere ancora di più». Pintus è molto scosso: con Carlo Lovisolo (nella foto) ha collaborato, insieme ad altri esperti di spicco, alla pubblicazione, tra il 1993 e il 1998, di due libri. «È stato uno dei primi oftalmologi europei a interessarsi alla moderna ortocheratologia con la lente a contatto notturna, per contrastare la progressione della miopia in età evolutiva, argomento sul quale era stato intervistato anche dal Tg5 nel 2014 - ricorda ancora Pintus - Significativa è risultata anche la collaborazione con il settore dell'ottica e dell'optometria: era sempre disponibile a partecipare ai nostri convegni con i suoi interessanti interventi». Lovisolo è stato, infatti, attivo nella produzione scientifica e ha spesso aderito a iniziative, congressi, pubblicazioni e associazioni scientifiche promosse da ottici e optometristi.

«Il vuoto che lascia Lovisolo è grande, come amico e come compagno di tante avventure professionali - commenta al nostro quotidiano [Antonio Calossi](#), docente del corso di laurea in Ottica e Optometria all'Università di Firenze - È sempre stato vicino al mondo dell'optometria, senza mai prestare il fianco a sterili polemiche». Anche l'optometrista toscano ricorda l'entusiasmo dell'oculista per l'ortocheratologia. «La prima volta che ne parliamo, una decina di anni fa, era scettico, ancora disinteressato a un argomento che non aveva mai considerato attinente alla sua pratica clinica - continua Calossi - Questo non gli ha impedito di rendersi subito disponibile per uno studio clinico sugli effetti di questa tecnica che allora non era del tutto accettata e compresa. Di fronte all'evidenza dei risultati è diventato uno dei maggiori promotori dell'ortocheratologia in campo oftalmologico, seguendo in prima persona oltre mille ragazzi corretti con questa tecnica e portando i suoi risultati nei più importanti convegni internazionali. È stato, inoltre, il primo chirurgo refrattivo a parlare di questa tecnica al congresso dell'American Academy of Ophthalmology».

Classe 1961, Lovisolo era il direttore dei Centri di Chirurgia Oculare Quattroelle, da lui fondati nel 2000. Formatosi professionalmente nella fase pionieristica delle tecniche di correzione dei difetti visivi con laser a eccimeri, alla fine degli anni Ottanta, presso il Centro Ambrosiano di Microchirurgia Oculare diretto da Lucio Buratto, nel 1995 è diventato responsabile scientifico del centro Vista Vision di Milano, il primo centro laser open access europeo. Era, inoltre, sperimentatore delle tecniche e utilizzatore della strumentazione d'avanguardia: tra le ultime, la correzione laser dell'astigmatismo irregolare mediante link topografico e le applicazioni dell'ecografia ad alta frequenza. Possedeva una delle casistiche più ampie al mondo di impianto di IOL facheiche, di lenti intraoculari per la correzione della miopia, dell'astigmatismo e dell'ipermetropia elevata e dei segmenti intrastromali per la cura del cheratocono.

## Scontro fra treni: commozione e solidarietà anche nell'ottica

«Per la prossima settimana è in programma un consiglio direttivo della nostra associazione: allora probabilmente tutta la vicenda sarà più chiara anche per capire come organizzare eventuali iniziative di sostegno», annuncia a b2eyes TODAY [Michele Schirone](#), presidente di Federottica Bari-Bat

Secondo quanto ci risulta, nessun ottico o imprenditore del settore e nemmeno loro familiari sarebbero stati coinvolti nel disastro ferroviario avvenuto martedì mattina tra Andria e Corato. Grande commozione, comunque, si riscontra in Dai Optical, l'azienda oftalmica che ha sede a Molfetta, una trentina di chilometri appena dal luogo dell'incidente. «I nostri collaboratori e i nostri fornitori non sono stati fortunatamente colpiti, ma qui si respira un'angoscia indescrivibile», racconta con la voce rotta dall'emozione [Roberto De Gennaro](#). L'ad di Dai Optical ricorda anche che molti in azienda sono andati a donare il sangue all'ospedale di Molfetta. «È ancora presto per poter mettere in piedi altre iniziative di sostegno alle famiglie colpite, ma ci hanno fatto comunque piacere le numerose telefonate di ottici che sono giunte qui in sede da tutta Italia», dice al nostro quotidiano De Gennaro.



Scarica gratuitamente la **nuova**  
**APP di b2eyes TODAY**

Disponibile su APP Store e Play Store.

## Zaccagnini, i primi sei laureati alla Aston University

Mercoledì 20 luglio a Birmingham gli studenti del primo corso Bsc in Optometry dell'Istituto di Bologna riceveranno il diploma di laurea dalle mani del dean, cioè del responsabile didattico



Nella sala delle cerimonie del Municipio della città inglese avverrà la solenne consegna dei diplomi di laurea che ogni anno conclude i cicli dei vari corsi universitari (nella foto, i laureati del 2015 sulla scalinata della City Hall di Birmingham). A seguire, nel verde contesto del campus dell'Aston Triangle, la vasta superficie nel centro città che accoglie le strutture dell'università e il campus che ospita oltre ottomila studenti residenti, si terrà la festa che accomuna gli studenti, tutti rigorosamente con il tocco e il mantello nero, i loro amici e parenti provenienti da tutti i paesi del mondo. «All'avvenimento che coinvolge l'intera città parteciperanno anche i sei studenti dell'Istituto Zaccagnini che a maggio hanno sostenuto gli esami in Italia e hanno conseguito, con eccellenti risultati, il prestigioso titolo "Bachelor of Sciences in Optometry and Clinical Practice (with Honour)", rilasciato direttamente dall'Aston University, e tutto lo staff che dirige il corso che si tiene a Bologna e a Birmingham, dove vengono effettuate le attività cliniche in cui gli studenti si confrontano con veri pazienti, assistiti da tutor, e, al termine del periodo di residenza nel campus, sostengono gli esami del modulo – anticipa a b2eyes TODAY [Giorgio Righetti](#), direttore dell'Istituto Zaccagnini - Il corso ha introdotto nell'ottica italiana due novità assolute: si tratta del primo fondato sull'optometria e sulla contattologia di matrice inglese allo stato originale; inoltre, l'organizzazione e la didattica sono quelle del sistema universitario anglosassone».

L'iter accademico è garantito dalla Qaa, il sistema di controllo della qualità inglese, e prevede standard elevati. «Innanzitutto l'uso dell'inglese nella didattica: insegnamento ed esami debbono essere fatti in inglese dopo aver sostenuto un esame specifico presso il British Council in Italia – prosegue Righetti - I docenti, tutti di alto profilo accademico con esperienze internazionali, sono italiani, circostanza che ha consentito di ovviare a incomprensioni e malintesi. Grande importanza hanno avuto il metodo didattico e i principi cui l'insegnamento universitario si ispira nel Regno Unito, particolarmente quello per cui la scuola deve formare professionisti pronti a scendere in campo: nel piano degli studi, quindi, esercitazioni, laboratori e cliniche hanno un ruolo decisivo. Principio fondamentale su cui si fonda la didattica universitaria anglosassone è anche quello che identifica le bocciature come un fallimento della scuola, quindi tutto il sistema è concepito per ridurle ai casi limite: di conseguenza negli atenei inglesi il fenomeno dei fuori corso, di fatto, non esiste. Gli studenti vengono giudicati sul comportamento e sui risultati complessivi nei vari moduli e non della singola materia: continue verifiche servono a controllare l'allineamento dell'apprendimento dei singoli studenti ai programmi con un efficace e continuo sistema di tutoring, tutti vengono posti in condizione di recuperare e procedere alla pari nello sviluppo dei programmi». Infine chi è già ottico diplomato si trova ad affrontare un piano degli studi che comprende solo materie direttamente attinenti l'occhio e la visione «e non faticosi esami di fisica o matematica – sottolinea ancora Righetti - E, soprattutto, gli vengono riconosciuti gli esami delle materie di ottica sostenuti con successo: ciò comporta la riduzione da tre a due anni della durata del corso e la consapevolezza di acquisire un titolo di natura sanitaria che trasforma nell'esercizio della professione il cliente ametrope in cliente paziente dell'optometrista, il quale svolge attività di screening, di diagnosi e di cura primaria».

## Careggi, nuovo impianto di retina artificiale

È stato recentemente eseguito presso l'ospedale di Firenze su una paziente affetta da malattia di Stargardt, patologia ereditaria che colpisce una persona su 10 mila portando a cecità progressiva e irreversibile nel corso della vita

L'intervento è stato realizzato da Stanislao Rizzo, direttore dell'oculistica di Careggi, «che, con 14 impianti di retina artificiale, ha la maggiore casistica mondiale nell'utilizzo di questa tecnologia – si legge in un comunicato dell'ospedale fiorentino - La prima accensione dell'impianto ha consentito alla paziente di vedere alcuni punti luce, confermando il successo dell'intervento e l'avvio di un percorso di riabilitazione per imparare a riconoscere le sagome e interpretare le forme».

La retina artificiale collega un microchip alla retina, ormai priva di capacità visiva, permettendo il passaggio al cervello di segnali catturati da una microcamera esterna. Questi segnali restituiscono ai pazienti, dopo specifica riabilitazione, la percezione di sagome e presenze in movimento, consentendo una capacità visiva sufficiente a orientarsi nello spazio.

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 14 luglio 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



## Presbiopia 10 e lode - Nicola Di Lernia

10 mega pillole per accelerare il tuo processo di crescita nel mercato over 40 anni utilizzando la tecnica dello scalatore

Sfoglialo un estratto del libro su [www.fgeditore.it](http://www.fgeditore.it)